

Cultura & Tempo libero

Lecce
«Il mare e la cenere»
Il volume di Marino
su arte e istituzioni
a Taranto e in Salento

Si presenta oggi a Lecce, alle ore 18.30 presso il Museo Castromediano, il libro di Pietro Marino *Taranto, il mare e la cenere. Arte e istituzioni 1970-2023* (edizioni Gangemi), promosso dall'Accademia di Belle Arti di Bari. Ne discutono con l'autore Luigi De Luca, direttore del Polo Biblio-museale di Puglia, Brizia Minerva, storica dell'arte del Museo Castromediano di Lecce, Marinilde Giannandrea, storica dell'arte e giornalista, Antonella Marino,

docente di Storia dell'arte contemporanea all'Accademia di Bari, moderati da Lorenzo Madaro, docente di Storia dell'arte contemporanea all'Accademia di Brera (Milano). Il volume di Pietro Marino propone un'avvincente narrazione sui principali eventi pubblici di arte contemporanea avvenuti a Taranto e nei centri più attivi della terra jonica (Martina Franca, Massafra, Grottole) dagli anni '70 del secolo scorso ai giorni nostri.

Libri sotto l'albero Consigli d'autore

Le uscite più importanti del 2024 scelte dalle firme del Corriere: idee per regali last minute

Narrazioni

Ruol e Gala, due nomi da tenere d'occhio

di Davide Grittani

Inventario di quel che resta dopo che la foresta brucia (foto 1) può essere considerato il miglior esordio dell'anno che sta per finire. L'autore non è pugliese (Michele Ruol è nato a Chicago nel 1986, medico anestesista) ma la casa

editrice altroché (TerraRossa di Alberobello, diretta con invidiabile abilità da Giovanni Turi), ed è stato proprio dalla Puglia che questo romanzo, di cui si è parlato moltissimo, è partito alla conquista di traguardi importanti. Un libro destinato a restare.

La formula è abusata, ma raccogliere testamenti per conoscere meglio la Puglia resta un atto d'amore. Come quello compiuto da Piero Mell con *In Puglia. Da Alda Merini a Mario Desiati* (Perrone editore - foto 2), che ripropone il Gargano visto da Anna Maria Ortese e Mariateresa Di Lascia, la

Taranto di Alda Merini e la valle d'Ultra di Mario Desiati. Oltre a Bari, raccontata da Nicola Lagioia e Pier Paolo Pasolini.

Autentica recordwoman di presentazioni, l'autrice barese Chicca Maralfa ha proposto ai lettori la seconda indagine del luogotenente Gaetano Ravidà: *Il delitto della montagna* (foto 3). E proprio la cura con cui segue e si dedica ai suoi gialli intrisi di antropologia e indagine sociologica conferma che la Maralfa non improvvisa: al contrario, argomenta meticolosamente

ambientazioni, personaggi e tracce storiche contenute nei suoi libri (usciti per Newton Compton).

La classe di cui è dotato il salentino Graziano Gala emerge, ancor più energicamente che in *Sangue di Giuda*, nel recente *Popoff* (Minimum Fax - foto 4). Un bambino bussava alle porte per chiedere se per caso hanno visto i suoi genitori, e anche se non tutti sono disposti ad accogliere le sue suppliche, Popoff (nome con cui viene ribattezzato) sa che la sua famiglia è lì, da qualche parte. Tra tragedia e ironia, un romanzo che brilla di sentimenti rari come la fiducia nel prossimo e la speranza nel futuro. La lingua di Gala fa il resto, sovratta da un impianto fabulistico quasi unico.

Non solo Puglia

Piva, Lattanzi e l'esordiente Jem Calder

di Enzo Mansueto

Il 2024 ci ha consegnato il terzo romanzo di Andrea Piva, *La ragazza eterna* (Bompiani - foto 5). Lo scrittore ritorna ad ambientazioni baresi, con temi coraggiosi - l'uso terapeutico delle sostanze psichedeliche e le malattie terminali - e un memorabile personaggio femminile, Renata, assieme al suo ex, psicologo, impegnato in una resa dei conti con i propri tarli e fantasmi, in uno spaccato della società barese contemporanea rampante e corrotta.

Tra i big locali, dopo il crudo romanzo autobiografico dello scorso anno, è da poco tornata in libreria Antonella Lattanzi, non con un'opera narrativa pura, ma con un saggio disinvolto sul suo libro preferito, *Capire il cuore altrui* - Emma, Flaubert e altre ossessioni (HarperCollins - foto 6). Raccontando la

propria fissazione per *Madame Bovary*, la Lattanzi ci introduce nell'intimità di un'inventata passione per i libri e la lettura, con riferimenti a numerosi titoli e autori. Libro sui libri, stretta ideale per i lettori, che si riconosceranno in alcune scelte o idiosincrasie.

Per chi, invece, in un mercato editoriale narrativo alquanto standardizzato, andasse alla ricerca di una scrittura senza compromessi, che qui sceglie guide intrasigenti come Beckett o Bernhard, ma anche Bene e Toma, segnaliamo il primo romanzo del poeta e drammaturgo salentino Marco Vetrugno, *Apotensi di un allucinato* (Qed - foto 7): intriso di delirio e di letteratura, di sangue e di tossicodipendenza, con l'alter ego Boris che, pagina dopo pagina, ci si attacca addosso. Infine, tra i libri internazionali che meglio fotografano il mondo presente, le nostre personalità e la realtà stessa, trasmutate dai canali tecnologici, che distorcono le nostre relazioni e i nostri desideri, il libro d'esordio di Jem Calder, *Ricompense* (Einaudi - foto 8): sei agili racconti, collegati, con una scrittura che emula le modalità sintetiche della comunicazione digitale. Al centro, una coppia giovane di precari e ex fidanzati alla ricerca di una compensazione emotiva in una grande città «a forma di Londra».

Guardando ai maestri

Da Raffaele Nigro a PPP

di Giancarlo Visitelli

E un po' triste consigliare libri sotto l'albero se a regalarli sono soltanto quel pochi lettori e lettrici che fanno sempre meno la differenza, in un Paese di non lettori e di tutti scrittori. Tre consigli di lettura di autori pugliesi o promossi da case editrici pugliesi. Il primo è freschissimo di stampa, *Il dono dell'amore* di Raffaele Nigro (La nave di Teseo, foto 9). Ambientato nella Puglia contemporanea, estate 2012, è la storia di spatriati, come Marsilio Du Ponte, pittore di talento, figlio di un importante allevatore, che cerca di barcamenarsi nel difficile lavoro dell'artista, insieme a una combriccola di suoi colleghi, anch'essi spatriati. Nigro torna, con la sua scrittura che è carne, radici, sangue e sudore, a narrare ancora una volta la dannata disperazione degli spatriati. Che hanno, però, le radici a Sud. In una terra «concinata» dal caporalato, dalla disoccupazione giovanile e dalla presenza di migranti, Nigro vede il

Mediterraneo come un crogiolo di generazioni ed esistenze che si avvicendano e sconfinano continuamente. È il romanzo più politico di un grande romanziere, originario della Basilicata.

L'altro consiglio di lettura è *A ciascuno il suo terrore* di Alessandro Garigliano (TerraRossa, foto 10). Lo scrittore siciliano raccoglie i fatti di cronaca, a diverse latitudini e longitudinali, evitando i confini, perché quelli di cui parla colpiscono, in qualche modo, tutti. La rivisitazione di attentati parte dall'aver vissuto quello accaduto durante la proiezione in piazza di una finale di Champions League, dove un nutrito numero di persone fuggì impazzito e lui è la donna che ama si perdono travolti dalla confusione. Il narratore vuol scoprire, fino a incontrarlo, l'attentatore, parlarci e comprendere le motivazioni di tanta malvagità. Garigliano compie una discesa nei giorni del male. Non ci sarà nessun Virgilio ad accompagnarlo nel percorso in discesa e di difficile risalita.

E poi, Gianeselli è l'autrice del prezioso volume, edito da Les Bénédictines (foto 11), *Pasolini Maestro ribelle. Fra gli italiani, il romanzo più bello 2024 l'ha scritto Nicoletta Verma, I giorni di vetro* (Einaudi, foto 12).

Michele Ruol

INVENTARIO DI QUEL CHE RESTA DOPO CHE LA FORESTA BRUCIA



VINCITORE TRENTUNESIMA EDIZIONE PREMIO GIUSEPPE BERTO

VINCITORE NONA EDIZIONE PREMIO MEGAMARK

PREMIO FONDAZIONE MEGAMARK

TERRAROSSA EDIZIONI SPERIMENTALI

Alessandro Garigliano

A CIASCUNO IL SUO TERRORE



TERRAROSSA EDIZIONI SPERIMENTALI

